Anno XI N. 3720

Trieste, Mercoledì 16 Marzo 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI · N. 3720

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 15 (B) *Camera.* Continuata la discussione del bilancio assestato, il ministro del Tesoro dichiarò che l'opera di economie è perfettamente riuscita e v'è un assoluto miglioramento. Detratte le inevitabili spese di 181 milioni e mezzo, il conseguimento del pareggio nel bilancio non è più lontano. (*Applausi a Destra e al Centro.*) Nel suo discorso il ministro si pronunciò per l'applicazione della clausola al dazio sui vini contemplata nel trattato con l'Austria. Domani si avrà probabilmente il voto. (Il dispaccio è mal trasmesso. *N. d. R.*)

ROMA 15. (N) *Camera.* La seduta è occupata quasi tutta dal discorso di Luzzatti. Afferma che il programma delle economie è pienamente riuscito e v'è un miglioramento del bilancio per la diminuzione di spese di 135 milioni. Tutte le economie riuscirono; la delusione patita fu nelle entrate. Se la diminuzione di queste persisterà, presenterà nuovi provedimenti. Nota il risveglio delle esportazioni; insiste sull'opportunità di restringere a 30 milioni le costruzioni ferroviarie. Crede vicino il conseguimento del pareggio, al quale - dice - ci siamo avvicinati in modo da non esserne allontanati mai più. Assicura essere ferma intenzione del ministero di provedere a tutte le spese dello Stato con le entrate effettive, senza ricorrere al credito. - Dopo prova e controprova si delibera la chiusura della discussione generale e comincia lo svolgimento degli ordini del giorno. Parla per il primo Plebano, contro il ministero.

Turchia e Bulgaria. SOFIA 15 (N) La notizia pervenuta da Costantinopoli che il noto Schischmanow sia già sano e salvo ad Odessa ha destato qui grande indignazione, perchè con l'estradizione di quell'individuo la Turchia s'è fatta vedere così debole, da far apparire d'or innanzi più minacciata che mai la sicurezza degli uomini di Stato bulgari.

LONDRA 15 (N) Il *Daily Telegraph* ha da Bucarest che gli agenti russi colà residenti lavorano attivamente a provocare un colpo di mano nella penisola balcanica.

Il fallimento d'una Banca russa. PIETROBURGO 15. (B) La Casa bancaria I. E. Günzburg ha sospeso i pagamenti. I circoli finanziari sperano in un accomodamento senza pregiudizio degli interessati.

PIETROBURGO 15. (B) I passivi della Casa Günzburg ascendono a sei milioni. La piazza di Pietroburgo vi è poco interessata, invece fortemente coinvolte sono Londra e Parigi.

VIENNA 15. (N) E' fallita la Casa bancaria Günzburg, la più grande della Russia. Il patrimonio del suo capo bar. Günzburg si calcolava ancor poco tempo fa a 20 milioni di rubli. I motivi della sospensione de' pagamenti sono da ricercarsi nella situazione economica generale della Russia, nel soverchio fardello di possesso fondiario non realizzabile e nel sistema di vita dissipatore del giovane Günzburg che a Parigi, a Londra, a Vienna era oggetto beneviso per gli usurai, per i cavalieri d'industria e per gl'imbroglioni. La piazza di Vienna non è interessata nel fallimento. Invece vi sono interessate, sia pure con importi limitati, quasi tutte le Banche e le primarie Case di Berlino. E ad onta di ciò la Borsa di Berlino accolse con calma la notizia del fallimento. Invece alla Borsa di Parigi subentrò la fiacca, temendovisi contracolpi sulle Banche di Parigi. La famiglia Günzburg è oriunda di Praga.

BERLINO 15. (N) Il *Börsen Courier* annuncia: Il capo della Casa è il barone Günzburg, noto per le sue inclinazioni filantropiche. Il Günzburg affidava la direzione degli affari quasi esclusivamente al suo socio, Adolfo Grube, il quale, per far salire i valori russi dello stato, aveva impegni al rialzo su vasta scala in carte di valore russe ed anche in altre carte di speculazione. Il Grube faceva inoltre anche molti affari in cambiali. La ditta godeva all'estero la più grande fiducia, benchè già 15 anni or sono le speculazioni mal riuscite del figlio del barone Günzburg avessero menato grande scalpore. Frattanto però il credito della ditta si andò rafforzando. Il barone Günzburg maritò una figlia all'inglese Sassoon, più volte milionario e alleato di Rothschild, ed un'altra al dott. Lodovico cav. de Guttmann, figlio del capo della grande ditta omonima, commerciante in carboni. La ditta Günzburg ha anche una filiale a Parigi, che viene diretta dal barone Davide Günzburg. Questa filiale di Parigi ha fatto a sua volta grandi speculazioni in valori russi allo scopo di coltivare i buoni rapporti franco-russi, e con ciò ha contribuito al fallimento della Casa. Fra le Banche berlinesi, sono coinvolte nel fallimento: La Banca Nazionale con 300,000 marchi, la *Berl. H.-Gesellschaft* con 180,000 marchi ed il credito di una terza Banca sociale ammonta a marchi 350,000. Numerose cambiali sono tratte sulla casa M. Warburg e C.ie di Amburgo, il cui proprietario è unito al Günzburg da vincoli di parentela. Dicesi che gli attivi del Günzburg superano del 50% i passivi; dubitasi però dell'autenticità di questa voce. Si attende che la Banca russa dello Stato intervenga.

L'esplosione di ieri a Parigi. PARIGI 15. (N) Il tuono prodotto dall'esplosione nella caserma della Guardia republicana, mentre la città era immersa nel sonno, fu udito a enorme distanza. Nella caserma si trovano 800 soldati della *Garde de la republique.* Gli autori dell'attentato salirono sul tetto di latta della latrina, collocarono di là una cartuccia sulla vicina finestra della caserma e dato fuoco alla miccia, si dileguarono. Un signore che passava di là a quell'ora, pretende di aver veduto due uomini in giacca bruna fuggire di corsa. Fortunatamente la finestra sulla quale fu collocata la cartuccia è una finestra del refettorio che, naturalmente, a quell'ora era deserto. Attigua al refettorio s'apre però una finestra del dormitorio, dove la terribile esplosione avrebbe mietuto numerose vittime. L'effetto della esplosione fu di una potenza straordinaria; le spranghe di ferro della finestra furono divelte o piegate o spezzate; tutto quanto si trovava nel refettorio andò in frantumi. La parete esterna dell'edificio mostra profonde screpolature. La Guardia republicana è un corpo scelto, composto di distaccamenti a cavallo e distaccamenti a piedi. In casi di disordini sulle publiche vie, la Guardia republicana, accanto ai *sergents de ville,* hanno la missione di ristabilire l'ordine. Ieri, sui *boulevards* si fecero razzie in traccia di anarchici. Il più ricercato è certo Pini, anarchico pericoloso, già condannato alla deportazione.

Furto di dinamite. ROMA 15. (N) Il *Moniteur de Rome* dice che il Governo avrebbe constatato la scomparsa di quattro casse di dinamite e che il guardiano del deposito sarebbe stato arrestato.

L'Italia navigatrice. ROMA 15. (N) E' pronta la relazione sulle convenzioni marittime. Per publicarla, la commissione attende le risoluzioni del ministero circa alcune proposte fattegli, specialmente intorno alla linea Venezia-Bari-Singapore. La commissione e il ministero concordarono di lasciare quali sono le linee d'Oriente, nonchè la clausola di affidare i lavori all'industria nazionale.

Il processo degli anarchici. ROMA 15 (N) Continua il processo Cipriani e consorti. Il questore Felzani si annunzia ammalato. Si delega un giudice a interrogarlo a domicilio. Odonsi vari testi di difesa. Moschini fu l'unico oratore pacifico a Santa Croce e perciò fu fischiato. Quando si vide così accolto, gridò: „Vigliacchi! Figli di preti!" A nulla valse. Dopo di lui parlò nello stesso senso Cipriani che fu acclamato. Il teste deplora questa ingiustizia. Il solo Cortonesi lo difese, gridando: „Lasciatelo dire!".

L'avvocato Praga domanda che s'interroghi Zanardelli, autore del Codice, perchè dica se, stando al potere, interpretò l'articolo 248 come s'interpretò poi; che si interroghi pure Nicotera perchè dica se prima dei fatti di Santa Croce interpretava quell'articolo come lo interpretò poi. Il Fisco si oppone. Il Tribunale si pronuncerà domani.

Per il divorzio in Italia. ROMA 15 (N) Nei locali del periodico la *Cassazione Unica* ha tenuto adunanza questa sera il Comitato del divorzio con l'intervento dell'on. Villa, stabilendo di allargare la propaganda, affinchè l'importante riforma sia presto introdotta nella legislazione italiana.

La regolazione della valuta. VIENNA 15. (B) In seno alla commissione d'inchiesta sulla valuta, Pilat si dichiarò bimetallista. Menger raccomanda di aspettare a stabilire la relazione di valore e a coniare l'oro quando sarà pronta la necessaria quantità d'oro e il mercato dei metalli nobili, turbato dalla operazione della valuta, abbia ripreso l'equilibrio. Come relazione di valore il perito raccomanda un corso di passaggio di circa 2 franchi e 5 centesimi.

Le Diete provinciali. PARENZO 15. (B) *Dieta.* Laginja presenta una interpellanza al governo ed alla Giunta provinciale circa il conferimento asseritamente parziale di stipendi scolastici. La Giunta si rifiuta di rispondere perchè l'interpellanza è scritta soltanto in croato. Flego interpella il governo e la Giunta circa la nomina del medico comunale a Pinguente. La Giunta rifiuta una risposta per lo stesso motivo. Si esauriscono parte in senso affermativo, parte negativamente parecchie istanze di maestri. Si approva la legge che dichiara luoghi di cura Lussinpiccolo e Lussingrande ed incorpora le isole del Quarnero nel territorio d'imboschimento del Carso.

L'Università romana. ROMA 15 (N) Stamane venne riaperta l'università e gli studenti ripresero regolarmente le lezioni. Gli studenti son pochi.

Le piene dei fiumi in Italia. ROMA 15. (N) Il Tevere ha inondato la parte bassa della città. La piena raggiunse metri 14·50 al ponte di Ripetta; il massimo della piena fu verso il mezzogiorno. La giornata è bellissima; è sottentrata la tramontana allo scirocco, percui si crede che la piena finirà. Infatti cominciò a decrescere.

FIRENZE 15. (N) L'Arno si è ingrossato straordinariamente e segna metri 4·82. La pioggia continua.

La febre gialla. GENOVA 15 (N) Il piroscafo *Colombo,* proveniente da Rio Janeiro, durante la traversata ebbe a bordo 44 casi di febre gialla e 15 decessi. Parte stasera per l'Asinara per subirvi la quarantena.

L'Università dei Gesuiti. ROMA 15 (N) I Gesuiti intendono fondare una succursale della loro Università Gregoriana nei quartieri alti di Roma e sembra sceglieranno come sede il palazzo Massimo a piazza Termini.

Grande illuminazione a Tivoli. ROMA 15. (N) La grande illuminazione della cascata e delle ruine di Tivoli, promessa dal giornale inglese *The Roman Herald,* avrà luogo sabato santo 16 aprile. Un treno speciale è stato messo a disposizione del suddetto giornale pel trasporto dei forestieri. Si spera di ottenere che il re e la regina facciano in questa occasione la visita che da lungo tempo hanno promessa a Tivoli.

I cattolici americani. ROMA 15. (N) Sta per giungere a Roma una commissione di cattolici degli Stati Uniti per ringraziare il papa dell'interessamento che egli prende alla questione operaia.

Il successore di Lord Dufferin. ROMA 15. (N) Il nuovo ambasciatore inglese presso il Quirinale, Lord Hussey Vivian, è atteso in Roma domani.

Il Papa e l'esposizione di Chicago. ROMA 15 (N) Il Papa ha promesso al sig. Thomas B. Soryan, vicepresidente dell'esposizione mondiale di Chicago, che il Vaticano avrà una mostra speciale a quell'esposizione.

I drami delle miniere. GRAZ 15 (N) Nelle miniere carbonifere Neumann a Lilienfeld avvenne ieri un'esplosione di gas tonante che uccise 4 operai e ne ferì otto più o meno gravemente. Pare che causa dell'esplosione sia stato l'incauto maneggio d'una lampada.

L'argento in Italia. ROMA 15. (B.) La *Stefani* è autorizzata a smentire ogni intenzione dell'Italia di coniare nuove monete d'argento.

Fra sovrani e principi. ROMA 15. (N) La duchessa di Genova madre è attesa fra pochi giorni a Roma, dove si tratterrà fin dopo Pasqua.

MONACO 15. (B) Il re del Würtemberg è partito stasera per Stoccarda. La regina è partita per Tölzhohenburg.

BELLINZONA 15. (N) Il principe Vittorio Napoleone è passato di qui, diretto a Torino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. Leva il sole 6.15; tramonta 6.15 — Oggi: S. Eriberto. — Domani: S. Geltrude. — Altezza barometrica: 753.3. — Temperatura: 7 ant. 5.4; 2 pom. 8.8 —Alta marea: 10.36 ant.; 10.24 pom. Bassa marea 4.38 ant. 4.31 pom.

Consiglio della città. Iersera la rappresentanza civica tenne l'annunciata seduta publica, presenti 48 consiglieri, presidente il podestà dott. F. Pitteri. La galleria era gremita di publico.

Comunicazioni.

Il podestà riferisce sull'udienza avuta sabato scorso da S. M. l'imperatore a Miramar. Il Sovrano volle essere informato delle condizioni di Trieste. Il podestà si fece un dovere di dipingere le condizioni della città nostra conforme alla verità; cioè molto sfavorevoli. Accennò anzitutto al cattivo andamento dei Magazzini Generali ed espose la necessità d'un concorso governativo allo scopo di poter ridurre la tassa di magazzinaggio, come pure d'un provedimento per rendere più semplici e più spedite le manipolazioni doganali.

Sempre soffermandosi sulla vita commerciale di Trieste, il podestà accennò alla dannosa concorrenza delle Ferrovie ungheresi, alla quale Trieste non potrà tener fronte se non mediante una riduzione dei noli e delle tariffe delle ferrovie della Cisleithania.

Espose quindi le sempre nuove difficoltà che insorgono da dieci anni contro il nostro provvedimento d'aqua, il cui bisogno si fa sempre più urgente, sia per riguardi igienici, sia per riguardi industriali.

Il podestà conchiuse invocando l'alta protezione Sovrana sulle sorti future del nostro comune.

Sua Maestà espresse il desiderio e la speranza che Trieste, superata felicemente la crisi dell'incorporazione nel territorio doganale comune, possa riacquistare la pristina sua prosperità e floridezza.

Il Consiglio prende atto di questa comunicazione.

Il secretario dott. Boccardi comunica quindi la lettera della Direzione della *Lega Nazionale* che ringrazia il Consiglio dei fiorini 1200 accordati per famiglie povere che hanno figli frequentanti le scuole normali di Rovereto.

Scuole nuove e scuole ampliate.

Ci siamo occupati l'altra mattina delle proposte concretate dalla Commissione scolastica municipale in seguito all'erezione della nuova scuola in via Donadoni ed all'ampliamento di quella di via Giulia.

Quelle proposte, presentate iersera al Consiglio, furono adottate ad unanimità senza discussione. Notiamo oggi che invece di uno solo, saranno due i posti di maestro assistente che verranno messi in concorso e ciò in seguito a rinuncia d'un maestro che si trasferì a Gorizia.

Le deputazioni per gli istituti scolastici e scientifici.

Sopra proposta della Delegazione, il Consiglio riconfermò le deputazioni per gli istituti scolastici e scientifici, le quali restano composte come segue:

Deputazione per i Ginnasi: On. Luzzatto dott. M., Consolo e Janovitz.

Deputazione per l'i. Academia di commercio e nautica: On. Biasoletto e D'Angeli.

Curatorio della civica biblioteca: On. Consolo, Janovitz e Pervanoglù.

Curatorio del civico Museo di antichità: On. Cambon, Nordio e Pervanoglù.

Deputazione per le Scuole reali: On. Cambon, Righetti e Vierthaler.

Commissione per il civico Liceo femminile: On. Luzzatto dott. M. e Spadoni.

Curatorio del civico Museo di Storia naturale: Luzzatto R., Pervanoglù e Vierthaler.

Dal seno dei membri promotori: On. Biasoletto dott. B. e avv. cav. Tommasini.

L'antifona della scuola slovena in città.

L'ass. Slocovich legge la seguente relazione:

„*Inclito Consiglio.*

Col decreto dell'eccelsa i. r. Luogotenenza in data 2 maggio 1891 veniva respinta un'istanza di Giuseppe Vodopivec e cons. tendente a conseguire che il Comune di Trieste fosse tenuto ad istituire una scuola popolare con lingua slovena d'insegnamento nella città di Trieste, e precisamente a S. Giacomo.

Contro tale decreto i petenti ricorsero all'eccelso i. r. Ministero dei culti e dell'istruzione che col dispaccio in data 5 dicembre 1891 ha trovato di levare l'impugnata decisione luogotenenziale e di ordinare che vengano fatte le necessarie trattazioni commissionali per istabilire esattamente, fra altro, in quali parti della città si trovino maggiormente aggruppati fanciulli di nazionalità slovena cui incombe di frequentare la scuola, e quale sia la distanza di ognuno di questi gruppi dalla scuola slovena più vicina.

In seguito a ciò l'ecc. Luogotenenza col decreto dd. 26 dicembre 1891 incaricò il Magistrato civico di avviare le trattazioni commissionali coll'intervento dell'i. r. Ispettore scolastico distrettuale prof. E. Zavagna e di rappresentanti dei petenti e altresì del Comune di Trieste.

Giova avvertire che nel surriferito dispaccio ministeriale si rileva che la deliberazione negativa dell'inclito Consiglio in data 10 dicembre 1884 citata nella decisione di I istanza non può essere normativa per il pronunciamento sulla presente domanda, perchè le circostanze dall'anno 1884 a questa parte possono essersi mutate e perchè allora il Consiglio della città aveva a deliberare sopra una istanza di una Società politica per l'istituzione di una scuola slovena in Trieste, e quindi di una parte incompetente a presentare una tale domanda, mentre in oggi esso deve prendere posizione di fronte ad una istanza di genitori che hanno figli obbligati a frequentare la scuola.

Il Magistrato civico ha da corredare gli atti degli amminicoli necessari ad una fondata decisione e da avanzarli per l'esame all'ecc. Luogotenenza, cui dovrà in pari tempo il Magistrato quale Autorità scolastica di sorveglianza, dare, sulla base dei fatti rilievi, il suo parere se si verifichino gli estremi per la istituzione della scuola richiesta ed in caso affermativo in quale punto centrico questa avrebbe a porsi. Su ciò l'ecc. Luogotenenza rimetterà gli atti all'inclito Consiglio per la deliberazione a sensi del dispaccio luogotenenziale dd. 9 maggio 1888 epperò il parere del rappresentante di chi avrebbe a mantenere la scuola di cui si tratta. Indi la ecc. Luogotenenza deciderà nuovamente in prima istanza sulla domanda di G. Vodopivec e consorti.

La spett. Commissione scolastica è d'avviso che, esistendo nel nostro suburbio scuole slovene alle quali possono senza altro recarsi i fanciulli di nazionalità slovena abitanti entro il perimetro della città e più che altro al limite del medesimo, non sarà certamente per verificarsi il caso di dover istituire una scuola slovena entro questo perimetro, e propone che l'inclito Consiglio *non* deleghi alcun rappresentante alle trattazioni commissionali relative."

Finita la lettura, il podestà apre la discussione e chiede se alcuno voglia prendere la parola. Silenzio generale. Il podestà mette a voti la proposta finale che viene nuovamente preletta. Assorgono tutti i consiglieri, meno i cinque rappresentanti del territorio e l'on. Alber.

Dalla galleria scoppia una salva ben nutrita di battimani ed acclamazioni che si prolunga senza fine, non cessando che si ripetuti cenni del podestà.

Fondazione „Antonio Cossitz".

Mentre la galleria si va spopolando, si dà lettura dell'atto fondazionale riflettente il legato del signor Antonio Cossitz, di f. 5000. La rendita di questo capitale costituirà un annuo stipendio che il podestà conferirà ad un giovane nato a Trieste, di qualsiasi nazionalità, che abbia assolto quattro classi normali e si avvii ad una professione industriale o si dedichi agli studi di commercio o nautica. Lo stipendio verrà conferito ogni anno ai 28 giugno, ovvero nell'anniversario della morte del fondatore. Non presentandosi alcun concorrente meritevole, il podestà devolverà l'importo ad uno scopo di beneficenza, di suo beneplacito.

L'atto fondazionale viene senz'altro approvato.

Ancora per le nostre scuole.

Il Consiglio votò senza discussione il credito suppletorio di f. 2470 per oggetti di ammobiliamento della nuova scuola di via Donadoni e di quella ampliata di via Giulia.

Museo civico di antichità.

E' approvato senza osservazioni il resoconto del Museo civico di antichità per l'anno 1891, nel quale si esprime riconoscenza speciale al Ministero italiano della Publica Istruzione per l'invio di opere e comunicazioni interessanti il civico Museo.

Esaurito così l'ordine del giorno la seduta è levata verso le ore 8.

I lavori della Dieta triestina. Posdomani, venerdì, la Dieta di Trieste inizierà i suoi lavori. Gli argomenti che stanno nel programma della presente sessione e che potranno essere esauriti sono ben pochi: si riducono forse ad una riforma delle disposizioni concernenti le tasse di prestazioni municipali, una riforma del § 39 lett. *h* dello Statuto civico e una legge sulla tutela degli uccelli utili all'agricoltura.

Quanto alla legge di sorveglianza scolastica governativa, essa verrà demandata alla Commissione scolastica municipale per nuovo studio e riferta e ben difficilmente quindi la Dieta sarà chiamata a pronunciarsi in questa sessione.

Due altre questioni che interessano vivamente per opposti riguardi la nostra città sono la questione dell'Università italiana a Trieste e la questione ferroviaria. La Giunta provinciale ritiene che la Dieta debba, anche in questa sessione, riaffermare il diritto di Trieste ad una Università italiana, anche perchè si sono verificati alcuni fatti che pur dovrebbero far isperare che questo voto delle nostre popolazioni possa essere esaudito. La Giunta presenterà in proposito una relazione speciale.

Quanto all'argomento ferroviario, al quale sono connessi i nostri interessi materiali più vitali, la Dieta nominerà una commissione di cinque membri incaricata di riferire e presentare proposte concrete. E' però dubio che la relazione e le proposte possano venire discusse in questa sessione, ove non si tratti d'una semplice affermazione di precedenti deliberati.

— Ecco l'ordine del giorno della seduta di posdomani alle 7 pom.: 1. Lettura del P. V. della I seduta. - 2. Relazione della Giunta provinciale sulla propria attività e sul programma dei lavori. - 3. Eventuale nomina di una giunta speciale di 5 membri in oggetto ferroviario. - 4. Presentazione dei consuntivi del 1890 e del 1891 e del preventivo pel 1892 del fondo scolastico provinciale. - 5. Presentazione dei consuntivi del 1890 e 1891 del fondo di esonero del suolo. - 6. Relazione della Giunta provinciale con cui è proposto di avanzare domande per la istituzione di una Università italiana a Trieste. - 7. Presentazione di uno schema di legge sopra alcuni cambiamenti al § 39 della costituzione della città di Trieste.

Da Miramar. S. M. l'imperatrice, partita iermattina alle 11 a bordo del yacht *Miramar,* giungeva ieri stesso a Pola, donde prosegui, dopo aver visitato la nave da guerra *Pelikan.*

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Per „una zena scrocada a siora Catina" f. 1; per decime sui guadagni del „Maus" f. 1.71; per una parola mal detta nell'osteria Bencich a Servola, due mesi fa, soldi 20.

Alla Direzione centrale pervennero le seguenti elargizioni per il fondo della Sezione adriatica:

Il signor avv. dott. Cambon in nome della spettabile Società degli operai scalpellini di Trieste ha versato f. 30 e offerto gratuitamente la pietra da muro e al proprio costo i lavori di scalpellino, quale contributo di un edifizio da costruirsi in Santa Croce per una scuola italiana. — Il signor Giuseppe Agapito, direttore del gruppo di Pinguente, ha versato f. 160 quale ricavato netto della festa di ballo datasi colà a beneficio della Lega Nazionale. — La Direzione del gruppo di Rozzo ha versato f. 18.16 raccolti da alcuni amici durante una cena. — Il sig. avv. dott. Sandrin invia da Pinguente f. 2.71 raccolti dopo una gita fatta a Colmo allo scopo degli studi preparatori per costruire una scuola popolare e f. 3.50 raccolti in casa B. festeggiando un lieto avvenimento di famiglia. — La spettabile direzione del *Cittadino* f. 2.60 largiti dalla „Riunione famigliare." — La direzione del gruppo di Pirano f. 290 quale ricavato netto di una veglia mascherata.

Per la „Lega nazionale" a Gorizia. La consorella Gorizia s'appresta ad un'opera meritoria della *Lega Nazionale.*

Ci viene comunicato, infatti, che per iniziativa del Gabinetto di Lettura di Gorizia, domani, sabato e domenica alle ore 8 pom. verrà rappresentato nella sala di di quel Gabinetto il melodramma *Tisianello* di Luigi Mancinelli. Il ricavato delle tre rappresentazioni sarà versato nella cassa della *Lega Nazionale.* Il melodramma verrà rappresentato da sessanta dilettanti, quasi tutti goriziani. Alla rappresentazione di sabato seguirà un concerto eseguito dalle signorine Rosa e Bianca Marchini, nostre concittadine, che verranno accompagnate al pianoforte dal maestro Coronini, di cui sono allieve.

Registriamo poi il fatto, che la casa editrice Ricordi di Milano la quale aveva chiesto la somma di 200 fiorini per concedere lo spartito del melodramma, di cui è proprietaria, quando conobbe lo scopo delle tre rappresentazioni, concesse lo spartito gratuitamente.

La bontà dell'intento a cui si ispirarono gli organizzatori delle tre rappresentazioni, rende superfluo qualsiasi fervorino.

La pertinenza al Comune fu accordata a Francesco Battilana ed assicurata, per il caso di ottenimento della sudditanza, a Giuseppe Padovan, Francesco Starita ed Ermenegildo Stringari.

Società di Minerva. Venerdì 18 corr., alle 8 di sera, il signor prof. Ferdinando Rossi leggerà sul tema: *Per le vie dei cieli* (parte seconda).

Scioglimento della Rappresentanza comunale di Visignano. Togliamo dall'*Istria*: L'i. r. Luogotenenza di Trieste, d'accordo colla Giunta provinciale, ha sciolto di questi giorni la Rappresentanza comunale di Visignano affidando la ingerenza interinale del Comune ad una Giunta provvisoria di 5 membri nelle persone dei signori Antonio Declich quale preside, Antonio Fortuna, Pietro Zelco, Matteo Gasparini e Giovanni Radovan.

Questa decisione fu accolta da tutti i comunisti con piacere.

Possano le dette persone con l'opera loro concorde, assidua, onesta, pacificare gli animi e assestare le finanze del Comune.

La destituzione di Spincich. Riproduciamo dall'*Istria*: „Veniamo informati all'ultimo momento da buona fonte che l'i. r. prof. Spincich fu destituito dall'impiego, a motivo del suo inqualificabile comportamento durante le ultime elezioni politiche, e per altre ragioni ancora, incompatibili colla sua posizione d'impiegato dello Stato.

Per il restauro della cattedrale di S. Giusto. Nella tornata tenuta ai 10 corr. dal Comitato promotore del restauro della cattedrale di S. Giusto monsignor A. Sterk rimise, quale pio lascito della defunta signora A. Okorn, a favore del fondo per il detto restauro, una obbligazione di stato di f. 1000 coi relativi tagliandi.

Il prof. Pietro Sbarbaro ex-deputato al Parlamento italiano, già soldato volontario nel 10° di fant. *(Brigata Regina)* e collega nostro perchè direttore della *Libera Parola,* come si firma, ha avuto la bontà di farci recapitare nella giornata di ieri in più riprese *tre* lettere, *due* notiziette di cronaca, più la sua fotografia con affettuosa dedica.

Noi che del prof. Sbarbaro ci siamo occupati senza ira e senza prevenzioni quel tanto che esigeva la *cronaca,* siamo dolenti di non poter accogliere le epistole del professore Sbarbaro, perchè si risolvono o in *reclame* sulla sua opera passata o futura, o in polemica contro alcuni giornali locali che si sono occupati - a parer nostro - un po' troppo dell'illustre *ex*-deputato *già* soldato e ora collega in giornalismo.

Di una sola cosa la imparzialità nostra ci obbliga a tener conto. Ed è questa: abbiamo inserito, togliendola dalla *Gazzetta di Venezia,* la notizia di legnate in Latisana come ultimo esito del banchetto offerto al prof. Sbarbaro; orbene, il professore stesso dichiara tale notizia inesatta.

E questo è quanto.

La Bella Graziana, è il titolo di un nuovissimo romanzo di A. G. Barrili (Milano, Treves). - E' un romanzo moderno, la cui scena è in gran parte a Roma, fra il mondo elegante. E' un'altra delle seducenti creazioni del fecondo novelliere genovese, del quale ogni nuova opera è un nuovo successo. Ed a quest'ora toccano i cinquanta! Non c'è altro scrittore italiano d'opere di fantasia, che presenti un sì ricco bagaglio letterario, e a cui

Il miracolo di S. Anna

— Maria, mi senti? Mi vedi?

Si chinava su lei, la cullava e ridomandava:

— Mi vedi, Maria? Mi senti? Per pietà, rispondimi.

Ella serbava un mutismo feroce. Era evidente che un'idea fissa la preoccupava. Egli non si stancava, ostinato nella sua impotente tenerezza, beato di averla ancora viva presso di sè dopo l'orribile pericolo.

— Maria! Maria mia, te ne scongiuro!..

Mentre scendevano davanti allo scalone della villa Roberto e Gastone furono testimoni di una scena dolorosa. Un accesso di furore aveva colto la marchesa ed ella rifiutava di entrare in casa, voleva ritornare al fiume, si dibatteva fra le braccia del marito, gridando:

— E' nel mare! L'ho veduto! voglio, lo voglio!

Una vecchia contadina vestita del costume bretone si precipitò incontro alla marchesa. Essa aveva gli occhi rossi, il volto livido per l'inquietudine provata nelle ultime ore.

— Signor Gesù! - esclamò. - In quale stato ci ritorna!

Il marchese, sebbene robustissimo, non riusciva a dominare i movimenti disordinati della sventurata. Stentava a trattenerla. La contadina tentò venirgli in aiuto.

— No, Annick - egli comandò. - Non toccatela, le fareste male. Occupatevi di quei signori, hanno arrischiato la loro vita per salvarla.

Con un energico sforzo alzò da terra la povera Maria ed entrò in casa.

— Mi seguano, signori - disse Annick.

Fece accendere un gran fuoco, poi andò in cerca di vestimenta e di cordiali.

— Strana avventura - dichiarò Gastone quando si trovò solo coll'amico - e che finisce meglio che non abbia cominciato.

Roberto sedette in un canto, appoggiò la fronte su una mano e stette in silenzio.

— Non sei guari comunicativo - gli disse Gastone. Roberto, Roberto! O ti degni di alzar la testa? Che aria triste m'hai preso! Si direbbe, in parola d'onore, che ritorni dall'altro mondo.

— Eh, ci manca poco - fece Roberto sorridendo.

Una buona mezz'ora dopo, i nostri due giovani, cambiati panni, riconfortati dal caldo e da una buona tazza di brodo e un bicchierino di *bordeaux,* stavano per uscire quando giunse Annick con un messaggio del marchese. Egli si scusava di non poter venire a ringraziarli sul momento perchè lo stato della marchesa esigeva le sue cure, però li pregava di aspettarlo e di considerarsi come in casa loro.

— E ciò che dico loro da parte sua lo dice anche per me - aggiunse la contadina. - Dopo quanto hanno fatto per lei io non so come mostrar loro la mia riconoscenza.

Quel „per lei" conteneva molte cose; era la presa di possesso del padrone dal servo, era l'affermazione di un sentimento robusto quasi quanto la maternità.

— E' molto tempo che è pazza?

— Più di sedici anni, signore.

— Sedici anni!

— Ah! è terribile. La più buona delle creature! Il buon Dio non ne aveva fatta un'altra migliore di lei.

— E come mai è impazzita?

— Per il suo bambino che s'è annegato, a cinque anni, durante una grande marea. Povero angelo! tutta la loro gioia! Non s'è mai ritrovato il suo corpo, e ciò lo ha fatto dar di volta al cervello. I medici dicono che non potrà più guarire!

— Come amava il suo bambino!

— Oh! se sapesse! Nei primi anni era furiosa. La vista del mare raddoppiava le sue crisi. Ad ogni istante temevamo che il delirio ce la uccidesse.

— Suo marito è più da compiangere di lei - disse Gastone.

— Non ha mai voluto lasciarla - riprese Annick. — E' venuto a stabilirsi qui, dove è più facile curarla. Infatti notavamo un po' di miglioramento. Qualchevolta ella riconosceva il marchese e dimenticava il corpicino che dorme nell'Oceano. Ma hanno inteso i suoi gridi di poco fa?

La contadina fece il segno della croce e continuò a bassa voce:

— Avrà visto il cadavere, che non si può sotterrare in terra santa. E' lui che andava a cercare nella Senna, e non avendolo trovato, adesso ella è perduta. Preghino per lei, signori! Quelli che hanno la madre devono pregare per le madri che non hanno più figli!

Quelli che hanno la madre!... Qualche giorno innanzi Roberto era stato sul punto di credere d'averne una!

Prima di farli condurre a Parigi, il marchese venne a salutarli.

— Signori, - egli disse - debbo loro un'esistenza che mi è preziosa. Me ne ricorderò sempre. Si ricordino loro, che il marchese di Kercoeth è e sarà sempre a loro disposizione.

(Continua)

sia rimasto fedele un publico così numeroso e raffinato.

Publicazione musicale. Riceviamo un valzer di G. Becucci, dedicato a S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, edito dallo Stabilimento musicale Schmidl e Comp.

La Duse ritornerà a Trieste? Si va parlando da qualche giorno che fra breve la signora Duse ritornerebbe a presentarsi al publico triestino, che l'accolse tanto festevolmente e che certo ora accorrerebbe di nuovo ad acclamarla come si merita l'alto suo valore d'artista. Alcune lettere che abbiamo ricevute ci chiedono se tale voce è vera e, al caso, quando Eleonora Duse ritornerebbe fra noi. A quanto ci consta, secondo ogni probabilità l'insigne attrice verrebbe a Trieste entro il venturo mese di aprile, e precisamente poco prima delle feste di Pasqua; e si ripresenterebbe al Comunale con tre comedie affatto nuove per le scene della nostra città. Una di queste, a quanto dicesi, sarebbe quella *Contessa di Challant* che il suo autore, Giuseppe Giacosa, lesse qui l'anno scorso, nella sala della Filarmonico-Dramatica. La notizia è interessante e lieta per tutti gli amatori dell'arte; appena ne sapremo qualche cosa di più ci affretteremo ad informarne i nostri lettori.

La fabrica Deseppi. Precedono alacremente i lavori di sgombero delle macerie sul luogo dell'incendiatasi fabrica Deseppi. A quanto rileviamo, la fabrica verrebbe ricostruita fra breve, sicchè non verrà a mancare un'industria che procedette sempre fiorente e che dà lavoro ad un buon numero d'operai.

Si ricercano gli eredi. Ai 2 novembre 1891 è morto nella nostra città il cittadino spagnuolo Diego Martinez, senza lasciare disposizioni testamentarie; ciò stante, la Pretura urbana civile diffida gli eventuali eredi a fare le debite insinuazioni entro un anno.

In mare. Da un telegramma da Batavia in data 12 corr. si apprende che il ricupero del carico del bark a. u. *Gehon* è reso difficile dal tempo cattivo ed ove questo non si moderi il ricupero risulterà minimo.

Il piroscafo *Medea* partiva ieri da Gibilterra per Santos. Il *Melpomene* partiva pure ieri da Porto Said alla volta di Trieste.

Morti improvise. Ieri a sera, verso le 6, nella cucina economica in via dei Cordaiuoli N. 4, trovavasi un vecchio di circa 60 anni, il quale, seduto ad un tavolo, stava tranquillamente attendendo la cena. D'un tratto, le persone che colà si trovavano, lo videro impallidire, poi cadere col capo riverso, privo di sensi. Accorsi, lo trasportarono alla stazione di soccorso della Guardia medica, ove però al dottore colà d'ispezione non rimase altro còmpito che quello di constatare il decesso. La salma, dopo le consuete constatazioni di legge, venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto. Il disgraziato è il venditore di caramelle Giovanni Bucolin, da Codega (provincia di Treviso).

— L'ingegnere Maurizio Arzberger, il quale ha la famiglia fuori di Trieste, alloggiava presso il barone Carlo Luigi Knopp, nella campagna al N. 22 di Santo Andrea. L'altra sera, verso la mezzanotte, prima di coricarsi, fu colto da improviso malore e dopo brevi istanti spirò. Il dott. Rusca della Guardia medica, accorso sul luogo, constatò la morte. Il cadavere rimase in casa, ed i funerali avranno luogo quest'oggi per cura dell'impresa Zimolo.

Colpo apoplettico. Iermattina, mentre accudiva alle proprie facende, in casa sua, Piazza della Barriera Vecchia N. 6, Domenica Danelon, d'anni 68, venne colpita da un insulto apoplettico che la lasciò paralizzata e senza parola. Trasportata all'ospedale, venne quivi accolta nel secondo ripartimento.

Uccisione involontaria. Vittorio Lazzara di Luigi, d'anni 14, quel ragazzo che la sera dei 12 gennaio scorso, nella bottega di commestibili del proprio padre, uccise involontariamente l'agente della bottega Giovanni Oberstern d'anni 19, scherzando con una rivoltella, il cui tamburo credeva fermato dalla spranghetta di sicurezza, comparve ieri dinanzi ai giudici, per rispondere del delitto contro la sicurezza della vita. Il giovanetto confessò, desolatissimo, il fatto e venne condannato a sei settimane d'arresto.

Grave ferimento - Una donna che colpisce l'uomo che la minaccia. Nell'abitazione di Maria Musizza, in via Cavana N. 15, recavasi iersera verso le 6½, alquanto brillo, il muratore Giusto Laurencich, d'anni 29, abitante al N. 120 di Santa Maria Maddalena superiore, e, armato di un coltello, non si sa per qual motivo, si diede a prorompere in minacce. Pare che fra i due fossero corse delle antecedenze, in seguito alle quali covava fra loro un certo livore. Vistasi minacciata, la donna strappò di mano l'arme al Laurencich e con questa lo colpì alla faccia ed al braccio sinistro, in guisa da ferirlo piuttosto gravemente. - Naturalmente il fatto provocò grande fermento in quei paraggi, e fece radunare colà una folla sterminata. Intervennero le guardie, le quali accompagnarono il ferito dapprima alla farmacia Serravallo, ove ebbe i primi soccorsi, poi, mediante vettura, all'ospedale. La feritrice venne assunta a protocollo e poi rilasciata in libertà. - Secondo quanto rileviamo, la Musizza sarebbe maritata e sembra anche che il marito di lei fosse a casa quando avvenne il ferimento. Si ignorano però fino ad ora ulteriori particolari. - La Musizza ha avuto, nel corso della sua vita, nientemeno che 18 figliuoli, dei quali però uno solo è ancora vivo.

Dibattimento prorogato. Ieri, al Tribunale provinciale doveva aver luogo il dibattimento per crimine di furto contro quella domestica a nome Giulia Pacor, di 17 anni, occupata presso la signora ved.a Asquini, al N. 7 di via della Caserma, la quale, per sottrarsi all'arresto, s'era gettata dalla finestra ed era stata portata in grave stato all'ospedale, da dove fu poi rilasciata guarita, - nonchè contro l'amante di lei Vittorio Penco. Siccome però la Pacor non si trova ancora in tale stato di salute da sopportare le fatiche e le emozioni del dibattimento, questo venne prorogato.

I due accusati dovevano essere difesi dall'avv. dott. Pardo.

Teatro Filodramatico. Alla seconda rappresentazione della *Trilogia di Dorina* di Gerolamo Rovetta, il publico accorse molto numeroso. Tutti i palchetti erano occupati. La recitazione da parte di tutti gli attori era più sicura, più rapida, più affiatata. Vivi applausi riscosse la sig.a Vitaliani che mette nella sua parte molta passione e molto cuore, nonchè la sig.a Guidantoni, che sostiene in questa comedia due parti caratteristiche entrambe e del tutto diverse. L'autore non assisteva alla rappresentazione, essendo partito ieri nel pomeriggio.

Questa sera la *Trilogia di Dorina* si rappresenta per la terza volta.

Venerdì avrà luogo la serata d'onore della sig.a Guidantoni con *Le sorprese del divorzio* di Bisson. Sono incominciate le prove delle *Roseno*, del prof. Camillo Antona Traversi, che andranno in scena entro la settimana ventura.

— Nella nostra relazione di ieri è incorso un errore tipografico che muta il senso di una frase, e perciò lo rettifichiamo. Là dove si legge: „La nuova comedia del Rovetta, *perchè* concepita con intendimento artistico, non è riuscita un lavoro vitale" doveva dirsi: „La nuova comedia del Rovetta, *benchè* concepita con intendimento artistico... ecc.

Anfiteatro Fenice. Oggi alle ore 4 ha luogo la prima rappresentazione dedicata ai fanciulli, con programma variato e umoristico. Questa sera non vi è spettacolo.

Una fiaba da cui derivano gravi conseguenze. Emma Corradini fu Giuseppe, d'anni 26, da Vienna, come i lettori ricorderanno, è quella femina di mala fama che ai 15 dicembre u. s. fu condannata a 14 mesi di carcere per complicità nel furto di 500 fiorini in danno del forestiero Giovanni Manfreda, commesso da Giuseppe Frank, Raimondo Camuffo e Giacinto Bozzer, i quali furono condannati dalla Corte d'assise.

Nello scorso dicembre la Corradini si trovava nelle carceri criminali, in compagnia di altre detenute. Per passare il tempo, quelle donne andavano narrandosi reciprocamente fiabe, novelle ed anche storie autentiche. Venuta la sua volta, la Corradini narrò pure la sua fiaba, assicurando però che la era storia genuina, poichè ne era stata lei testimone oculare. Ella narrò dunque che nell'agosto 1889, una sera in sul tardi, mentre si trovava sulla finestra della propria abitazione in via Rigutti, vide certi Giuseppe Gherbez, Amodeo Vitt, Giuseppe Sciucka e Luigi Petrich assalire, percuotere e ferire mortalmente un forestiero, poi spogliarlo e derubarlo di tutto quanto aveva indosso; vide quindi trasportare il cadavere lontano, non sapeva dove. Aggiunse che l'autorità non aveva mai saputo un'ette di tutta questa storia di sangue.

Questo racconto fatto con perfetta serietà e corredato di dati, di nomi, fu tenuto per vero dalle ascoltatrici e qualcun altro che n'ebbe sentore, lo riferì al capocustode sig. Schabl, il quale, a sua volta ne informò i suoi superiori. L'autorità fu tosto in moto per iscoprire gli autori del presunto misfatto, i quali vennero arrestati tutti e quattro.

Contro i sunnominati fu avviato il processo istruttorio e, s'intende, fu udita informativamente dal giudice anche la Corradini; costei non s'accontentò di confermare il racconto fatto alle sue compagne di cattività e ripetuto poi dinanzi al sig. Schabl, ma vi aggiunse anche altri particolari.

D'altro canto loro gli arrestati negarono recisamente e concordemente il fatto loro attribuito. Fu poi messo in chiaro che, nel tempo in cui la Corradini asseriva il fatto essere avvenuto, il Gherbez e lo Sciucka si trovavano in carcere a scontare una pena, e gli altri due erano assenti da Trieste.

Provato completamente l'alibi dei prevenuti, risultò evidente che la Corradini aveva inventato di pianta il suo racconto e quel ch'è peggio, s'era incocciata a farlo passar per vero, senza curarsi delle gravi conseguenze che dal suo procedere sarebbero scaturite.

La Corradini fu pertanto accusata del crimine di calunnia. Il dibattimento fu tenuto ieri sotto la presidenza del cons. Defacis - ch'esordiva quale presidente - P. M. cav. de Nadamlenzki, difensore avv. dott. Mosettig.

— Perchè - chiede il presidente alla accusata avete sostenuto al giudice una cosa non vera?

Acc. Cossa la vol! le me ga insempiado!... Emma, la me diseva, conta, conta, sarà meo par ti, te vegnarà fora.

— Avevate qualche astio verso gl'individui da voi nominati?

— Li go nominai giusto cussì, ma mi no gavevo gnente con lori.

Viene condannata a tre mesi di carcere. La Corradini dichiara di adattarsi alla sentenza e si propone di non narrare mai più fiabe simili.

Desistenza. Quelle due donne abitanti in via delle Beccherie N. 17, Maria Papa e Giovanna Covacich, ch'erano state arrestate sotto imputazione d'aver rubato 70 fiorini a certo Giovanni G. di Pola, vennero rimesse in libertà poche ore dopo l'arresto.

Un uomo di malumore. Nella relazione del processo registrata domenica sotto questo titolo incorse un errore: il calzolaio Luigi Micola fu condannato a 12 *ore* e non a 12 giorni d'arresto.

Epilessia. Luigia Deangeli, d'anni 24, abitante in Androna della Porta N. 2, colta ieri da un violentissimo assalto epilettico, venne condotta dagli infermieri del sig. Treves all'ospedale, ove la si accolse nelle sale d'osservazione.

Una donna in convulsioni. In piazza della Borsa, ieri a sera verso le otto, Adele Holzer venne colta da forti convulsioni. Alcuni passanti la accompagnarono nell'atrio della casa ov'è situato lo studio fotografico Manenizza; e sopraggiunto colà il signor Gino Treves, che un signore era corso a chiamare, la poveretta fu fatta rinvenire, e mediante vettura venne accompagnata alla propria abitazione.

Disgrazia durante il lavoro. Nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale venne accolto ieri il fabbro Giovanni Hrovat, d'anni 16, il quale inavvertentemente si era data una martellata al pollice della mano sinistra, in guisa da schiacciarselo.

— Il facchino Agostino Forti, d'anni 64, abitante in via S. Maurizio N. 9, ieri, mentre era intento al proprio lavoro in un magazzino, cadde da un impalcato e si fratturò il braccio destro, per cui dovette venir accolto al civico nosocomio.

Calcio fatale. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, un uomo sui 40 anni, avendo acquistato un cavallo, lo metteva a prova, attaccato ad una carrettella, in via Conti; ma mentre egli stava appunto per salire a cassetto, l'animale gli somministrò un calcio alla gamba destra che gli produsse una ferita lacero contusa per la cura della quale, egli, mediante un altro veicolo, venne condotto alla farmacia Manzoni, ove ricevette le debite cure.

Nel pantano. Due ragazzi sui 7 anni, nel recarsi, nel pomeriggio di ieri, verso le 2½, alla scuola, attraversavano il torrente della Tesa, quando, posto il piede in fallo, caddero nel pantano ed uno di essi riportò alcune ferite e distorsione al braccio sinistro. Alla farmacia Manzoni il poveretto venne assoggettato alle debite cure.

Caduta. Ieri a sera alle 7½, in una osteria di via di Riborgo, certo Giovanni Ducolin, d'anni 46, alquanto brillo, cadde da una sedia e riportò una grave frattura alla spalla destra. Trasportato all'infermeria Treves, venne quivi assoggettato alle prime cure; poi mediante vettura fu accompagnato all'ospedale.

Non si trattava di rissa. Guido Maestro è venuto a pregarci di publicare che non fu in rissa che riportò la lesione all'occhio, ma che fu assalito improvisamente da uno sconosciuto, senza dubio per isbaglio.

Furto ed arresto. Il meccanico disoccupato Edoardo G., d'anni 21, da Trieste, venne tratto iermattina agli arresti perchè accusato del furto di un oriuolo a sveglia e di alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di 29 fiorini, commesso giorni addietro a danno dell'affittaletti Caterina Spetich.

Fuggiti dalla casa paterna. Dagli organi di Polizia vennero arrestati ieri Aurelio T., d'anni 16, ed Enrico B., d'anni 15, entrambi studenti, da Budapest, perchè fuggiti dalla casa paterna.

Corrispondenza aperta. *Signora frequentatrice del loggione.* - Abbiamo esposto nella relazione il nostro parere, che corrisponde al suo, - abbiamo proposto anche alle nostre lettrici di pronunciarsi - e le molte risposte pervenuteci vennero accolte con simpatia ed interesse. Ora il fare ancora della polemica sarebbe inutile... e noioso per i lettori, tanto e tanto poi ognuno finirebbe col restare della propria opinione.

Ogni giorno una. Il piccolo Puntolini ha veduto in casa sua un amico di suo padre aprire e chiudere con molta disinvoltura il proprio cappello a *gibus*.

Appena Puntolini vide questo fenomeno, corse a prendere il venerando copricapo a cilindro del suo genitore e glielo portò allo stato di focaccia, dicendo:

— Sai, papà, che il tuo cappello ha un difetto! Mi ci sono seduto sopra tre volte e non mi è riuscito di chiuderlo!

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Italia Vitaliani. (Ore 8) «La trilogia di Dorina.»

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Mariani. (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 15 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude più fiacca. Credit 168.46, Credit dopo Borsa 168.32, Rubli cassa 204.25, Rubli fine 204⅜, Rendita Italiana 87⅜. (La chiusa precedente notava: 169.40, 205.95, 206.— e 88⅛). — La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 105.—, Rendita 91.65, Meridionali 614.—. (La chiusa precedente notava: 104.55, 92.05 e 615.½). — La Borsa serale di Vienna calma; Credit 306½; chiusa debole; Credit 306.25, Ferrate 280¼, 82.25, Rendite 94.22, 101.95 e 107.25, Turchi 38.10, Cambio 58.72. — La Borsa di Parigi pessima; Italiana sino 86.87, Spagnuolo sino 56⅜; chiusa migliore su piccole coperture; — dopo Borsa Italiana 87.10, Spagnuolo 56.81. Francese 96.75, Italiana 87.05, Spagnuola 56.62, Banche 530.—. (Il Boulevard precedente segnava: 96.85, 87.45, 57.28 e 534⅜). — Qui 86.40 a 86.45.

Listino. Napoleoni 9.46— a 9.47—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.87 a 11.90, Londra 119.10 a 119.40, Francia 47.20, a 47.35, Italia 45.20 a 45.45, Banconote italiane 45.30 a 45.40, Banconote germaniche 58.25 a 58.40, Rendita austriaca in carta 94.25 a 94.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.30 a 107.50, Rendita ungherese in carta 5% 102.— a 102.20, Credit 306.50 a 307.50, Rendita Italiana 86⅜ a 86.½, Lotti turchi 37.25 a 37.75, Serbi 3% 37.75 a 38.25, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce Rossa Italiana 12.60 a 12.85.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consol. 95 15/16, Lombardi 7⅞, Argento 41¼, Rendita Spagnuola 57 —, Rendita Italiana 86⅜, Rendita austriaca in eff. 80 —, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.⅛, Cambio su Vienna 12.07, Sconto di piazza —, Pagamenti della Banca —.—. Fiacca.

Parigi 15. (Diretto—Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.75, Rendita Italiana 5% 87.05, Rendita Spagnuola esterna 56.53, Azioni Banca Ottomana 530.—.

Parigi 15. Il Boulevard segna: 96.78, 532.50, —.—, 91.56, —.— Oscillante.

Francoforte 15. Credit 260.87, Staatsbahn 244.—, Lombarde 72. Debole

Caffè. AMBURGO 15. Santos good average per Marzo 68¾, per Maggio 65¼, per Settembre 66.— Stiracchiato.

— AMBURGO 15. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— HAVRE 15. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 92.50, per Luglio fr. 85.—.

— NUOVA-YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 1. Importazione: 18.308 balle, Vendite: 6.000, Tendere in Dochets: —.—. Mercato flacco. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., per Marzo 3 31/64, Marzo Aprile 3 31/64, Aprile-Maggio 3 32/64, Maggio-Giugno 3 36/64, Giugno-Luglio 3 39/64, Luglio-Agosto 3 42/64, Agosto-Settembre 3 45/64, Settembre 3 48/64, Settembre-Ottobre 3 48/64, Ottobre-Novembre 3 51/64.

Merce americana 1/16 più fiacca.

Farina. PARIGI 15. Per mese corrente 53.90, per Aprile 54.50, baisse, quattro mesi da Maggio 56.10, quattro ultimi mesi 56.50. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 75.15, per Marzo —.—, per Maggio 75.58, per Agosto 76.31, per consegne future 76.74. - Gioia contanti 70.81, per Marzo —.—, per Maggio 71.07, per Agosto 71.71, per consegne future 73.37.

— PARIGI 15. Ravizzone. Mese corr. 54.50, per Aprile 55.—, flacco, quattro mesi da Maggio 56.25, quattro ultimi mesi 58.—.

Petrolio. BREMA 15. Loco 6.25. Fiacco.

— ANVERSA 15. Loco 14¼. Calmo.

Spirito. BERLINO 15. Loco 43.40, 70° per Aprile-Maggio 43.10, 70° per Agosto-Settembre 44.50.

— PARIGI 15. Mese corr. 47.—, per Aprile 46.50, sost.o, quattro mesi da Maggio 45.—, quattro ultimi mesi 40.75.

Zucchero. PARIGI 15. Greggio da 88° disp. da 39.— a —.— sost.o, Bianco per mese corrente 39.60, per Aprile 40.—, calmo, quattro mesi da Maggio 40.60, quattro mesi da Ottobre 36.25, Raffinato da 105.— a —.—.

— LONDRA 15. Java a sc. 15⅞, Rape greggio a sc. 14.—. Attivo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI

Atto di ringraziamento

All'egregio **Dottor Ernesto Spadoni** che con tanto amore ed assiduità mercè la sua valida cura salvò il nostro **Oscar** colpito da *pleumonite bilaterale*, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti assicurandolo della perpetua nostra gratitudine.

Famiglia Molini.

UNION-BANK

La XXII.ma assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'*Union-Bank* avrà luogo in Vienna **Giovedì 31 marzo 1892, alle 11 ant.**, nella piccola sala **Bösendorfer Herrengasse 6.**

Ordine del giorno:

1°) Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio per l'anno 1891.
2°) Rapporto del Comitato di Revisione e relativa deliberazione.
3°) Deliberazione sull'impiego dell'utile netto.
4°) Elezioni del Consiglio d'Amministrazione.
5°) Nomina del Comitato di Revisione per l'anno 1892.

I signori azionisti, che hanno diritto a voto e che desiderano prender parte all'assemblea generale, vogliano depositare le loro azioni al più tardi al 23 marzo a. c. a sensi del § 27 dello Statuto, e precisamente:

a **Vienna**: *presso l'Ufficio di liquidatura dell'Union-Bank*
a **Trieste**: **presso la Filiale dell'Union-Bank**
a **Berlino**: *presso la Berliner Handelsgesellschaft, i signori Mendelssohn e C., ed i signori Roberto Warschauer e C.*
a **Francoforte s./M.** *presso la Deutsche Effecten e Wechselbank.*

Le azioni vengono consegnate in ordine aritmetico, accompagnate da distinte sottoscritte dallo stesso azionista e fatte in due esemplari se il deposito ha luogo a Vienna ed in tre esemplari se il deposito ha luogo altrove.

Un esemplare viene riconsegnato al depositante munito della rispettiva ricevuta, mentre le azioni vengono restituite dopo seguita l'assemblea generale soltanto verso ripresentazione di tale distinta.

Il diritto di voto viene esercitato dall'azionista o dal suo legale rappresentante oppure mediante procura da un azionista avente diritto a voto (§ 28 dello Statuto).

VIENNA, 14 marzo 1892.

Union-Bank.

Il § 27 dello Statuto suona: Il possesso di ogni 20 azioni dà diritto ad un voto nell'assemblea generale. Onde esercitare il diritto di voto fa duopo che le azioni vengano depositate presso la cassa sociale, oppure in altri luoghi destinati dal Consiglio d'Amministrazione, al più tardi otto giorni prima dell'assemblea generale indetta secondo le disposizioni statutarie.

Riproduzioni non verranno pagate.

†

GIUSTO SEDLAG

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 7 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima madre **Maria**, il fratello **Michele**, le sorelle **Rosa mar. Amadi**, **Ersilia mar. Pellegrini** e **Maria**, i cognati **Roberto** e **Edoardo**, e tutti gli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Marzo 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti profondamente commossi per le innumerevoli prove di amicizia avute nella luttuosa circostanza del decesso del loro indimenticabile fratello e rispettivo cognato

GIORGIO GUETZ

si trovano in dovere di porgere le più sentite grazie a tutte quelle gentili e benevoli persone che vollero tributare l'estrema onoranza all'amato defunto e rendere più solenne il di lui funerale coll'accompagnare la salma alla estrema dimora.

Domenico e Anna Guetz.

Trieste, li 15 marzo 1892.